



#### **VERBALE TAVOLO “LA CITTÀ CHE CAMBIA. MULTICULTURA” – 13 settembre 2025**

Per iniziare vengono esposti alcuni dati sulla presenza di stranieri a Vigevano; in particolare si osserva che il 1° gennaio 2024 rappresentavano il 15,9% della popolazione, il dato più alto della provincia. La prima nazionalità è quella egiziana; nelle scuole vigevanesi gli stranieri sono mediamente il 28% degli alunni, scelgono indirizzi professionali in misura superiore rispetto agli Italiani e la dispersione scolastica è tripla (30%) rispetto a quella degli studenti italiani.

Il segretario dell'Associazione Commercianti Massimo Negri fa presente che negli ultimi anni si sono verificati cambiamenti strutturali nel sistema commerciale cittadino: la presenza di stranieri si registra soprattutto nel settore di edilizia, servizi alla persona, sartoria, a cui si aggiungono minimarket che si sono sviluppati prima attorno al centro storico e poi anche in altre zone della città. Sono nati anche diversi discount, che si sviluppano soprattutto dove si registra una caduta dei redditi e sono caratterizzati da capillarità e varietà. Le nazionalità più presenti nel settore commerciale sono quelle marocchina, rumena e cinese. Nel 2024 erano presenti circa 950 negozi di vicinato al di sotto dei 250 m quadri di superficie, dimensioni ridotte che presentano minori costi di gestione. Molti di questi esercizi commerciali sono presenti anche all'interno dell'Associazione Commercianti come associati.

Uno dei presenti rileva il problema che Vigevano sta diventando una città-dormitorio in quanto molti lavorano a Milano e abitano a Vigevano per gli affitti bassi a cui spesso si accompagna degrado. Viene sollevato anche il problema della raccolta differenziata e della necessità di una maggiore informazione. Si fa d'altro canto rilevare che spesso le case non sono a norma e vengono rifiutate dai vigevanesi. Un ragazzo egiziano, vissuto per 15 anni a Vigevano, dice che ha dovuto trasferirsi ad Abbiategrasso per i problemi di mobilità e la inaffidabilità dei treni che spesso sono in ritardo, provocando di conseguenza ritardi sul posto di lavoro. Un'altra persona osserva che la paura nasce dalla mancata conoscenza, da cui scaturisce la richiesta di maggiore sicurezza attraverso l'istituzione di ronde. Occorre invece avvicinare culture ed esperienze diverse.

Fa inoltre riferimento al Parco Trotter di Milano, che si trova nei pressi di via Padova, un progetto di inclusione che avvicina oltre 20 culture diverse. Viene sottolineato anche l'aspetto linguistico e il fatto che molti genitori non sono in grado di seguire il percorso scolastico dei figli, venendo esclusi dal circuito della scuola. A Vigevano solo il CPIA consente di acquisire la certificazione A2 per ottenere il permesso di lunga durata.

Per risolvere alcuni problemi concreti potrebbe essere utilizzato lo strumento del *portierato di quartiere*, come punto di riferimento per scambio di informazioni ed esecuzioni di piccoli lavori. Una mediatrice ivoriana fa presente che in passato aveva collaborato con il Comune nella struttura del *Fateci spazio*, dove venivano attuate molte attività di tipo interculturale e sottolinea la necessità della conoscenza reciproca per abbattere le barriere. Una mediatrice araba sostiene che non bisogna avere paura di mettere obblighi a condizione che ci siano gli strumenti per ottemperare ad essi. Viene poi sollevato il problema del razzismo, che è presente e nasce soprattutto dalla mancata conoscenza del diverso, mentre occorre superare i pregiudizi.

In conclusione, da diversi dei presenti viene la richiesta di promuovere iniziative di scambi intergenerazionali e interculturali, come attività creative, sportive, sfilate, festival musicali, cinema, mercatini equo solidali.